

Vangelo e comunità parrocchiale

Una vera comunità

Vallo Torinese, una piccola parrocchia di montagna del Piemonte, sperimenta la forza rinnovatrice del Vangelo incarnato nei vari aspetti della vita comunitaria.

di **VINCENZO CHIARLE**

Ordinato sacerdote nel 1962, mi immersi subito nel ministero pieno di ideali, di iniziative e di spirito di sacrificio, ma dopo alcuni anni sentivo una grande difficoltà nel portare avanti un tipo di pastorale che mi sembrava senza frutti. Incontrai allora il Movimento dei focolari e fu per me un riscoprire la freschezza di verità contenuta nel vangelo. Incontravo una comunità cristiana che viveva l'amore scambievole e questo impegno di amare Gesù in ogni prossimo semplificò e normalizzò i miei rapporti con gli altri.

Anche in parrocchia si accorsero del mio

cambiamento; la gioia era tornata sul mio volto, le prediche erano meno aspre e moralistiche e più entusiaste, i rapporti più sereni.

Ma l'avvenimento che ha segnato per me e per la parrocchia l'inizio di un nuovo cammino di Chiesa è stato l'incontro interparrocchiale promosso dal Movimento dei Focolari nel Centro Mariapoli di Rocca di Papa, nel giugno del 1967.

Alla scuola del Vangelo

Vallo è un paese delle prealpi piemontesi, ha 700 abitanti, in prevalenza operai e contadini, legati ad un cristianesimo tradizionale improntato ad una religiosità piuttosto esteriore ed individualistica, ma persone fondamentalmente buone e semplici.

Il gruppo che mi accompagnò a Rocca di Papa era formato da 44 persone: una rappresentanza completa della parrocchia.

Quell'incontro marcò profondamente l'animo di ciascuno dei partecipanti: dalle parole che ci rivolse Chiara Lubich e dalla testimonianza di vita di chi ci parlava capimmo:

- che dovevamo deciderci a scegliere Dio come il tutto della nostra vita;
- che il Vangelo è possibile viverlo così com'è, oggi;
- che siamo membra vive della Chiesa e che come tali ci dobbiamo presentare al mondo.

Sperimentammo un rapporto così intenso di carità che l'esperienza di Gesù in mezzo — della parola « Dove due o tre sono uniti nel mio nome, là sono io in mezzo a loro » — fu per noi una luce nuova e vivissima, una illuminazione vitale e sapienziale che ha trasformato le nostre esistenze e ci ha fatto intravedere la potenza straordinaria del Vangelo e l'incanto delle prime comunità cristiane.

Ritornati a Vallo abbiamo cercato di concretizzare nella vita quotidiana l'esperienza maturata in quei giorni ed è iniziata tra noi una realtà nuova che ci confermava sempre più quanto fosse vero il Vangelo e quanto affascinante il viverlo.

Sono venute allora in particolare risalto, mettendole in pratica, quelle parole di Gesù che riguardano più direttamente l'amore.

Alcune famiglie o vicini di casa si sono rapacificati, vecchi odi e rancori sono caduti, anche il semplice saluto, una volta rivolto solo per convenienza o buona educazione, diventava un atto d'amore,

Se Dio doveva essere il tutto della nostra vita, dovevamo rievangelizzarci, per questo iniziammo a ritrovarci ogni settimana per comunicarci le esperienze della Parola di vita. Il comunicarci quanto di Vangelo si era attuato diventava il dono più bello ed era di stimolo reciproco a viverlo. Ci riconoscevamo fratelli in ciò che di più profondo c'era in noi: